

«Il mio tempo verrà»

Bernstein e la Mahler Renaissance

Gianfranco Vinay

25 OTTOBRE 2019 - ore 17

Università Ca' Foscari - Malcanton Marcorà

Sala Giovanni Morelli

Calle Ragusei, Dorsoduro 3490/D, Venezia



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di
Filosofia e Beni
Culturali

*The
Symphonic
Sound
Of
Romanticism*

*Theory and Practice
of Conducting
in the 20th Century*

Arturo Toscanini Willem
Mengelberg Bruno Walter Otto
Klemperer Wilhelm Furtwängler
Dimitri Mitropoulos Evgenij
Mravinskij Herbert von Karajan
Georg Solti Sergiu Celibidache
Carlo Maria Giulini Rafael Kubelik
Leonard Bernstein Peter Maag
Wolfgang Sawallisch Pierre
Boulez Carlos Kleiber Claudio
Abbado John Eliot Gardiner

Il progetto *The Symphonic Sound of Romanticism. Theory and Practice of Conducting in the 20th Century* è una produzione congiunta dell'Istituto per la musica della Fondazione Giorgio Cini (Venezia), del Dipartimento di Lettere e Culture moderne dell'Università di Roma "La Sapienza", del Fondo Maag della Fondazione Giorgio Zanotto (Verona). Il progetto è nato nel 2014 e si articola in una serie di conferenze su direttori d'orchestra del Novecento, a testimoniare i diversi orientamenti interpretativi, stilistici e tecnici. L'indagine ha come oggetto l'interpretazione del repertorio sinfonico dell'Ottocento, da Schubert a Mahler. Il principale obiettivo è quello di ripercorrere il modo di pensare il sinfonismo romantico attraverso il Novecento, riconsiderando la formazione e l'evoluzione della sua immagine sonora. Si è scelta una linea non frequente nella pur estesa bibliografia sui direttori d'orchestra, una linea che unisca la consapevolezza dei nessi storici con l'analisi del testo e della performance, con il processo di formazione tecnico-professionale e culturale dei direttori, e infine con l'indagine dei contesti di ricezione della loro attività. Viene qui considerato fondativo il principio secondo cui l'interprete ha un ruolo determinante per la comunicazione della musica e per il sistema sociale in cui è inserita la performance; in particolare, il direttore d'orchestra ha ricoperto nel Novecento una funzione di complementarietà rispetto al compositore, e questo è tanto più evidente quanto più ci si addentra in un secolo con un canone storico già saldamente formalizzato, ma costantemente sottoposto a revisione e reinterpretazione. Le indagini metteranno quindi in luce i legami fra l'attività dei direttori e il loro contesto culturale, includendo fra gli strumenti critici i trattati teorici più frequentati, quelli di tecnica direttoriale, di analisi e teoria musicale, senza trascurare l'orizzonte estetico-filosofico in cui si collocano.

Gianfranco Vinay, musicologo, è stato Maître de conférences al Dipartimento di musica dell'Università di Paris VIII. Già professore di Storia della musica al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino, dopo il trasferimento a Parigi nel 1994 ha partecipato alla formazione dottorale "Musique et Musicologie du XXème siècle", Ircam/CNRS. Ha pubblicato numerosi studi di carattere storico, analitico ed ermeneutico sulla musica del XX secolo, fra i quali *Il Novecento nell'Europa orientale e negli Stati Uniti* (EDT, 1978 e 1991), *Stravinsky neoclassico. L'invenzione della memoria nel '900 musicale* (Marsilio, 1987), *Charles Ives et l'utopie sonore américaine* (Michel de Maule, 2001), *Immagini Gesti Parole Suoni Silenzi. Drammaturgia delle opere vocali e teatrali di Salvatore Sciarrino* (Ricordi, 2010). Nel 2017 ha curato con Patrizia Veroli *Music-Dance: Sound and Motion in Contemporary Discourse* (Routledge).

Sebbene altri direttori come Bruno Walter, Jascha Horenstein, John Barbiroli, Maurice Abravanel e Dimitri Mitropoulos (predecessore di Bernstein alla direzione della New York Philharmonic Orchestra) avessero promosso l'opera di Mahler, Leonard Bernstein è stato riconosciuto come l'artefice indiscusso della «Mahler-Renaissance». Fra i grandi direttori è anche quello che ha realizzato il maggior numero di cicli dell'opera sinfonica mahleriana. Questa conferenza intende illustrare le ragioni musicali ed estetiche che sono all'origine del suo stile interpretativo – ricorrendo soprattutto alla categoria del gesto, inteso in senso musicale e non solo direttoriale – così come le ragioni personali, psicologiche ed esistenziali che hanno realizzato una sorta di identificazione di Bernstein con Mahler, ed anche le ragioni mediatiche, politiche e sociali che hanno favorito la Mahler-Renaissance negli Stati Uniti degli anni Sessanta.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA
Dipartimento di Lettere
e Culture moderne



FONDAZIONE
GIORGIO ZANOTTO

